

## Dante Alighieri



**Dante Alighieri nacque a Firenze nella seconda metà del mese di maggio del 1265** da famiglia guelfa nobile, ma non ricca ed ebbe una vita intensa e avventurosa. Crebbe curioso d'ogni scienza e d'ogni arte, fu letterato, filosofo, poeta, ma anche soldato a cavallo nell'esercito fiorentino dei Guelfi. I **guelfi e i ghibellini** erano due gruppi politici di Firenze. I **guelfi** sostenevano la supremazia del Papa sull'Imperatore pertanto solo il Papa potesse essere legittimato a governare, dal momento che era stato investito direttamente da Dio e solo lui aveva il potere di guidare gli uomini verso gli

ideali di giustizia e di correttezza. In seguito i Guelfi si divisero in due gruppi: i guelfi **bianchi** e i guelfi **neri**.

**I guelfi bianchi sostenevano il Pontefice ma non escludevano un ipotetico governo effettuato anche con l'Imperatore, mentre i guelfi neri erano invece schierati apertamente ed unicamente dalla parte del Papa che vedevano come l'unico soggetto capace di governare ed erano risolti nella loro posizione estrema.** A differenza dei guelfi, i **ghibellini** erano da



sempre i sostenitori fedeli dell'Imperatore. I ghibellini erano coloro che sostenevano la causa e la supremazia dell'Imperatore, erano coloro i quali non volevano l'intromissione della Chiesa nella politica di Firenze. Ma dopo aver perso l'appoggio dell'Imperatore della dinastia Sveva, persero anche il loro potere, furono costretti a cedere le armi e vennero mandati in esilio. Con la vittoria dei guelfi tutti i ghibellini furono esiliati da Firenze compreso lo stesso *Dante Alighieri*, perché i Guelfi bianchi furono paragonati allo stesso modo dei Ghibellini e quindi cacciati da Firenze.

Partecipò alla vita politica della sua città procurandosi ben più nemici che amici. Iniziò l'attività politica nel 1295, iscrivendosi alla corporazione dei medici e degli speziali. Quando la classe dirigente guelfa si spaccò tra bianchi e neri (questi ultimi legati al papa per interessi economici), Dante si schierò con i bianchi, che avevano il governo della città. Nel 1302 arriva a Firenze Carlo di Valois che comincia a perseguire i bianchi guelfi e Dante venne condannato all'esilio e costretto a fuggire dall'amata Firenze. Cominciò allora a vagare per l'Italia, ospite di questo o quel Signore, ma sperando sempre nel ritorno in patria e nella pacificazione degli stati italiani, sempre in guerra tra loro. **Nella sua amara vita lo sostenevano il genio, lo studio, la poesia, e soprattutto l'amore e la nostalgia per Beatrice, la dolce fanciulla che in gioventù aveva conosciuto e amato, e che era morta nel pieno della sua adolescente bellezza nell'anno 1290.** Trentacinquenne, giunto a quella che credeva la metà del cammino della sua vita,, riandando col pensiero ai suoi giovanili anni fiorentini, ai dubbi, agli errori, alle illusioni, alle inquietudini, Dante volle immaginare d'essersi come smarrito in una selva oscura.



**Morì a  
Ravenna  
per la  
febbre  
malarica  
nella  
notte  
compresa  
tra il 13  
ed il 14  
settembre  
del 1321.**

## La Divina Commedia

La Divina Commedia venne iniziata a scrivere da Dante forse nel 1313 e venne completata negli ultimi anni della sua vita. Il titolo iniziale dell'opera fu Commedia perché il libro inizia con una situazione di paura e termina felicemente. Il termine Divina venne aggiunto nel 1555 e rimase poi nel titolo definitivo. **Tutto il libro è composto da 14.233 versi riuniti in 100 "Canti", uno di introduzione all'inizio e poi 99 canti riuniti in tre "Cantiche" da 33 canti ciascuna chiamate: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Il numero 3 all'interno delle Cantiche sta a simboleggiare la Trinità di Dio. Dante immagina di fare un lungo viaggio fantastico nel 1300, anno del Giubileo, nel mondo dell'Oltretomba per vedere come le persone scontano quello che hanno fatto durante la loro vita terrena e , generalmente, secondo la legge del "contrappasso" molto nota nel Medioevo, sono trattati al contrario del modo in cui essi si sono comportati in vita.**

**Dante immagina i tre regni, Inferno, Purgatorio e Paradiso, come tre luoghi presenti nell'Universo conosciuto allora cioè secondo la concezione Tolemaica con la Terra al centro dell'Universo e tutti gli altri pianeti, compreso il Sole e la Luna, che le ruotano intorno.**

Sulla Terra, quando Dio fece precipitare Lucifero dall'Empireo, luogo composto solo di luce in cui si trova Dio, si formò un cono con il vertice al centro della Terra in cui rimase incastrato Lucifero e tutta la terra, per non essere contaminata dai peccati di Lucifero, si è spostata nell'emisfero australe ed ha formato una montagna: il vortice rappresenta l'Inferno, la montagna il Purgatorio e, al di sopra di esso un altopiano pieno di fiori, piante ed acqua vi è il Paradiso. L'Inferno è diviso in nove cerchi in cui vi sono i dannati secondo le pene da espiare, più si scende e più i dannati subiscono pene maggiori. Il Purgatorio è una montagna su un'isola composta da 7 ripiani concentrici e sovrapposti collegati da scalette scavate nella roccia. Il Paradiso è la zona sopra il Purgatorio rappresentato come un cielo immobile in cui vi è Dio e tutti gli angeli. Dante immagina che fanno parte del Paradiso anche i nove cieli del sistema Tolemaico conosciuto: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno e sopra di essi il Primo Mobile o Cristallino. In questo lungo viaggio Dante è accompagnato da spiriti sapienti che gli spiegano i peccati e lo aiutano nei momenti difficili. Essi sono: Virgilio, per l'Inferno ed il Purgatorio, Beatrice per la prima parte del Paradiso e San Bernardo nell'ultima parte.

## Periodo storico

**Ci troviamo nella seconda metà del Medioevo intorno all'anno 1300 a Firenze al periodo della lotta fra per l'indipendenza dei Comuni dal Papato.**

**All'interno delle città vi erano lotte politiche con vendette, congiure, tradimenti.**

**A Firenze vi erano due parti politiche: I Guelfi e i Ghibellini che vennero cacciati nel 1266 perché appoggiavano il potere dell'Imperatore Federico II.**

**I Guelfi a cui apparteneva Dante, rimasti in città, a loro volta si divisero in due gruppi, in guerra fra loro: I Bianchi e i Neri. I Bianchi lottavano per l'indipendenza dei Comuni (Dante) e i Neri volevano invece che i Comuni restassero sotto il dominio del Papa.**

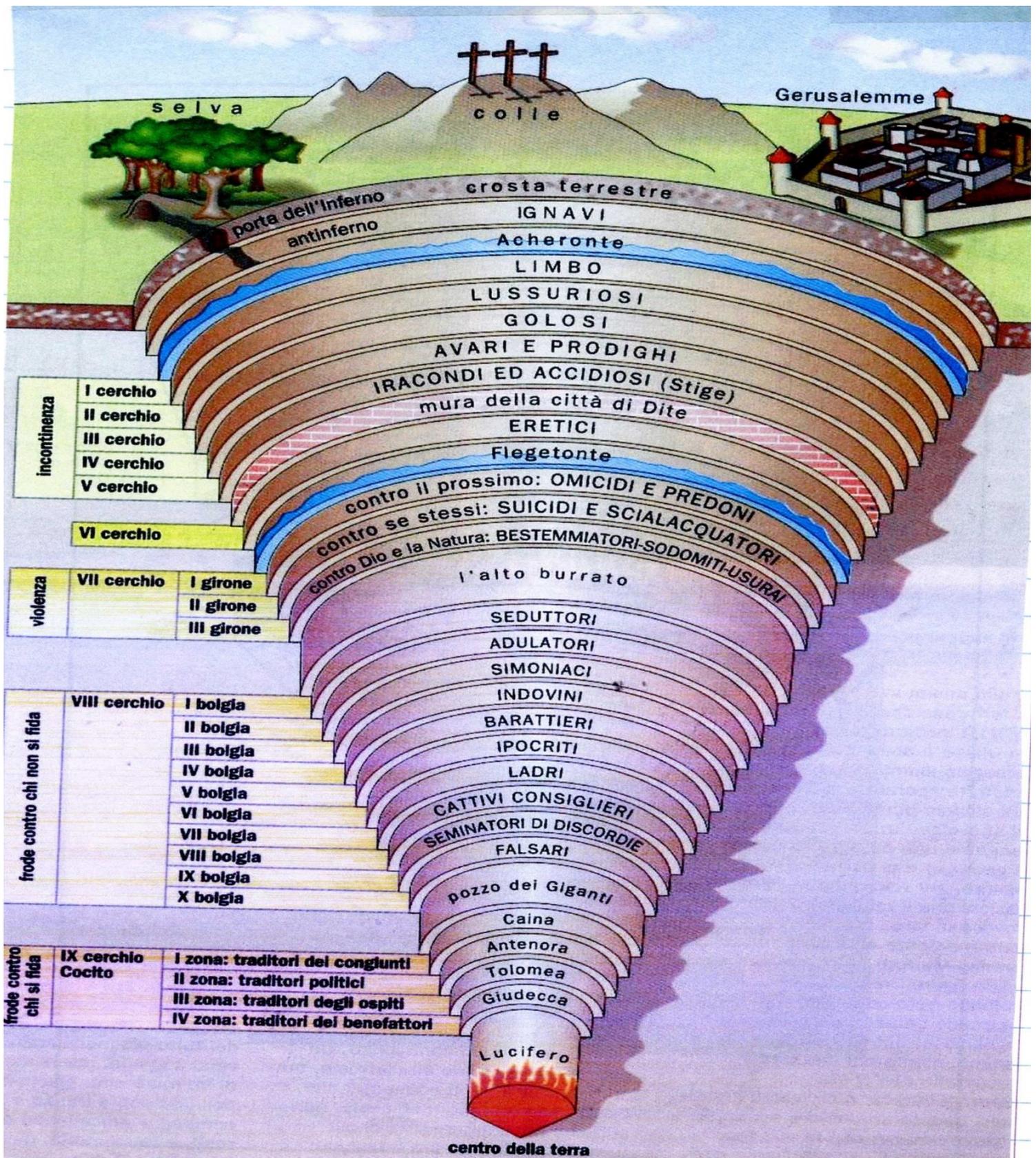
Dante parteggiava per i Bianchi. Nel 1301 il Papa Bonifacio VIII mandò delle truppe a Firenze aiutato dall'imperatore Carlo di Valois per cercare di riportare la pace. I Neri ne approfittarono e con un colpo di stato presero la città. Tutti i Bianchi vennero perciò condannati oppure, chi riuscì, dovette fuggire da Firenze. Dante venne condannato e dovette perciò fuggire per sempre dalla sua amata Firenze.



# Mappa della Divina Commedia



# STRUTTURA DELL'INFERNO DANTESCO



CERCA SUL VOCABOLARIO IL SIGNIFICATO DELLE SEGUENTI PAROLE:

IGNAVO – LUSSURIOSO – GOLOSO – AVARO – PRODIGO – IRACONDO – ACCIDIOSO – ERETICO – PREDONE – SCIALACQUATORE – USURAI – ADULATORE – SIMONIACO – BARATTIERE – IPOCRITA.